

Progetto Edith Bruck

Miriam Novitch, Edith Bruck, Rita Rosani: tre donne, una memoria, una scelta

Introduzione

Viviamo in un'epoca segnata da tensioni profonde: la memoria della Shoah non è più garantita solo dalla testimonianza diretta dei sopravvissuti — l'*era del testimone* si sta esaurendo. Contemporaneamente ci troviamo di fronte a fenomeni come la **“Holocaust fatigue”**, l'usura emotiva del ricordo; la **negazione e la distorsione storica della Shoah**; tentativi di banalizzazione o strumentalizzazione del genocidio. In aggiunta, a partire dal 7 ottobre 2023, molte istituzioni internazionali — tra cui International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA) — segnalano una forte ripresa di attacchi contro la memoria, una **“inversione della Shoah”**, con nuove forme di odio e revisionismo che minano la comprensione storica e la coesione civile.

Il progetto assume una visione ampia della memoria delle persecuzioni nazifasciste, considerando accanto alla Shoah anche le altre esperienze di deportazione e internamento che hanno segnato l'Europa del Novecento. In questo quadro trova spazio la vicenda degli Internati Militari Italiani (IMI), oltre seicentomila soldati italiani catturati dopo l'8 settembre 1943 e deportati nei territori del Reich per aver rifiutato di collaborare con i regimi fascista e nazista.

L'obiettivo è contribuire alla formazione di una generazione capace di leggere la Shoah come un riferimento storico fondamentale per la costruzione di una cultura della democrazia e dei diritti umani. Il progetto assume pertanto come riferimento l'insieme delle memorie richiamate dalla Legge 211/2000 istitutiva del Giorno della Memoria, approfondendo non solo la persecuzione degli ebrei d'Europa, ma anche le diverse forme di deportazione, internamento e opposizione al nazifascismo. La storia degli IMI rappresenta una significativa esperienza di resistenza civile e morale, fondata sul rifiuto della collaborazione e sulla difesa della dignità umana in condizioni estreme.

Il **Progetto Edith Bruck** propone una **risposta educativa e civile innovativa**: non più mera commemorazione, ma studio, ricerca, dialogo, azione concreta. L'intenzione è quella di trasformare la memoria in **bene vivo, condiviso, responsabile**: un patrimonio di consapevolezza storica e di impegno civile.

L'obiettivo è costruire una generazione che sappia leggere la Shoah non come evento concluso del passato, ma come luogo della storia su cui costruire un **presidio di democrazia e diritti umani**.

Per farlo, il progetto punta su tre pilastri fondamentali:

- **Ricerca storica e archivistica** diretta su fonti autentiche;

- **Comparazione di metodologie didattiche** nei principali istituti europei e internazionali di educazione alla Shoah;
- **Dialogo reale e concreto** — tra scuole italiane, comunità religiose diverse, generazioni, paesi — come strumento di memoria condivisa e di convivenza.

È in questo spirito che nasce l'edizione 2026-2027: come **esperimento educativo europeo e multiculturale**, capace di restituire memoria, dignità, consapevolezza.

Tre donne al cuore del progetto

Questa edizione pone al centro **tre figure femminili** emblematiche della resistenza morale, culturale e storica alla persecuzione nazista — **Miriam Novitch, Edith Bruck e Rita Rosani** — come assi portanti del percorso educativo.

Miriam Novitch – resistere con la storia

Storica, resistente, ricercatrice instancabile, Miriam Novitch dedicò la vita alla ricostruzione della verità storica sul campo di sterminio di Sobibór. Fu tra le fondatrici del kibbutz dei combattenti dei ghetti (*Lochaméi Hagetaòth*) e del museo che da esso nacque, oggi noto come **Ghetto Fighters' House**, il primo museo al mondo dedicato alla Resistenza ebraica. Grazie al suo lavoro archivistico, Sobibór è entrato nella coscienza storica europea e mondiale. Novitch incarna la resistenza dell'archivio contro l'oblio.

Edith Bruck – resistere con la parola

Scrittrice, poetessa e sopravvissuta alla Shoah, Edith Bruck è una voce imprescindibile del nostro tempo. Nei suoi libri e nei suoi incontri con i giovani, la memoria non si cristallizza nel passato: interroga il presente, esorta alla consapevolezza, educa alla responsabilità. La sua presenza accompagna il progetto sin dalle prime edizioni, una presenza che è riferimento umano ed etico imprescindibile. Il progetto è dedicato a lei, che lo sostiene anche con contributi economici.

Rita Rosani – resistere con l'azione

Ebbe una vita violata dalle leggi razziste volute dal regime, poi scelse la clandestinità e la lotta partigiana, diventando staffetta e combattente. La sua storia — spesso poco conosciuta — è testimonianza di una **resistenza attiva, italiana, fatta di responsabilità individuale e collettiva**.

Il progetto dedica a Rita Rosani un lavoro approfondito attraverso le fonti conservate anche presso la Fondazione CDEC: documenti, atti, fotografie, testimonianze. In questo modo si restituisce dignità a una memoria spesso marginalizzata e si valorizza la Shoah come storia europea e italiana insieme.

Le tre figure che danno forma al progetto rappresentano tre differenti modalità di risposta alla violenza totalitaria: la conservazione della memoria, la testimonianza e la resistenza. Attorno a queste esperienze si sviluppa una riflessione più ampia sulle scelte individuali compiute da uomini e donne europei di fronte alla persecuzione, alla guerra e alla negazione dei diritti. In questa prospettiva il progetto include anche l'approfondimento della vicenda degli IMI Internati Militari Italiani, esempio di resistenza morale fondata sul rifiuto della collaborazione con il nazifascismo.

Perché la Polonia

L'edizione 2026–27 concentra l'attenzione sulla Polonia, epicentro geografico e simbolico della Shoah. I grandi ghetti, i campi di sterminio, le rivolte armate, le reti clandestine e la distruzione delle comunità ebraiche rendono questo territorio imprescindibile per comprendere la dimensione europea dello sterminio e della resistenza, anche in ragione della straordinaria consistenza numerica e della profonda radicazione storica della presenza ebraica nel Paese.

Varsavia, Łódź, Lublino, Bełżec, Sobibór, Treblinka, Majdanek, diventano luoghi-testo: spazi da leggere, interrogare, studiare.

La Polonia viene inoltre assunta come osservatorio privilegiato per comprendere le diverse forme della persecuzione e della deportazione nell'Europa occupata dal nazifascismo. Attraverso lo studio dei ghetti, dei campi di sterminio, dei luoghi della resistenza e delle reti clandestine, gli studenti saranno guidati a riflettere sulle molteplici risposte individuali e collettive alla violenza totalitaria: la testimonianza, la ricerca della verità storica, la resistenza armata, il rifiuto della collaborazione.

Le figure di Miriam Novitch, Edith Bruck e Rita Rosani costituiscono le principali chiavi interpretative di questo percorso. In questa prospettiva anche la vicenda degli Internati Militari Italiani si inserisce nel più ampio quadro europeo delle scelte compiute di fronte alla sopraffazione e alla perdita dei diritti fondamentali.

La Polonia non viene dunque studiata soltanto come luogo della distruzione, ma come spazio europeo in cui interrogare le scelte individuali e collettive prodotte dalla violenza dei regimi totalitari.

Archivi e fonti: il cuore del metodo

Il progetto si fonda su un lavoro diretto sugli archivi come strumento educativo e non come semplice consultazione storiografica. In particolare, la ricerca sarà condotta attraverso le fonti conservate presso:

- **Fondazione CDEC (Italia)**
- **Ghetto Fighter's House (Israele)**
- **Majdanek State Museum (Polonia)**

Gli studenti lavorano su documenti, mappe, fotografie, testimonianze e archivi giudiziari, imparando a leggere la storia a partire dalle fonti primarie. L'archivio diventa spazio educativo, luogo di conoscenza.

Tra i materiali oggetto di studio saranno inclusi anche documenti relativi agli Internati Militari Italiani e alle politiche di internamento attuate dal Terzo Reich, al fine di consentire agli studenti una lettura comparata delle differenti forme di deportazione, persecuzione e privazione dei diritti sviluppatasi nell'Europa occupata.

Viaggio studio e dimensione internazionale

Ogni tappa è pensata come laboratorio storico sul campo: studio, osservazione, restituzione.

Il percorso si articola in un **periodo di studio in Italia**, da ottobre a maggio, che coinvolge 50 studenti in attività di formazione, ricerca e preparazione storica, e in una **settimana di studio in Polonia nel**

mese di **marzo**, con visite e lavoro sul campo nei luoghi della persecuzione e dello sterminio: Lublino, il complesso di **Majdanek** (Majdanek State Museum), Belżec, Sobibór e Treblinka.

Le collaborazioni

Istituti scolastici:

Liceo “Eleonora d’Arborea” – Cagliari

IPSAR “Antonio Gramsci” – Monserrato (CA)

Liceo Statale “Ludovico Ariosto” – Ferrara

Liceo Scientifico “Renzo Levi” – Roma

ISS “Teodosio Rossi” – Priverno (LT)

IIS “Bertrand Russell” – Garbagnate Milanese (MI)

Liceo Statale Artistico e Linguistico “Pablo Picasso” – Pomezia (RM)

Università

Il progetto è realizzato in collaborazione con **Sapienza Università di Roma e Università di Firenze - Dipartimento Forlilpsi**, a conferma del suo rigore scientifico e del suo radicamento nella ricerca accademica.

I docenti universitari affiancano studenti e insegnanti nel lavoro sulle fonti, nella metodologia storica e nella trasmissione delle competenze di ricerca.

Questa alleanza tra scuola e università garantisce solidità metodologica, accompagnamento scientifico, rigorosa impostazione storiografica. Gli studenti non sono semplici fruitori, ma partecipanti attivi di un percorso universitario “anticipato”, dove imparano a lavorare con le fonti, a costruire ipotesi storiche, a confrontare interpretazioni.

Yahad - In Unum: Shoah per fucilazioni

Accanto ai campi, il progetto dedica un modulo specifico alla Shoah per fucilazioni: esecuzioni nei boschi, fosse comuni, stermini locali. Il partner scientifico per questo ambito è **Yahad - In Unum**, organizzazione internazionale che documenta le esecuzioni di massa nell’Europa orientale.

Gli Internati Militari Italiani: la scelta di non collaborare

Accanto allo studio della Shoah e delle diverse forme di persecuzione nazifascista, il progetto dedica un modulo specifico alla vicenda degli Internati Militari Italiani (IMI), espressamente richiamata

dalla Legge 211/2000 tra le memorie affidate alla responsabilità civile e educativa del Giorno della Memoria.

Attraverso documenti, testimonianze, diari e fonti archivistiche, gli studenti analizzeranno la storia dei militari italiani catturati dalle forze tedesche dopo l'8 settembre 1943 e deportati nei lager del Reich. Particolare attenzione sarà dedicata alla scelta compiuta dalla maggioranza degli internati di non aderire alla Repubblica Sociale Italiana e di non collaborare con il sistema nazista, accettando per questo condizioni di prigionia estremamente dure.

Lo studio degli IMI offrirà inoltre l'occasione per riflettere sul tema europeo della memoria, del riconoscimento delle vittime e delle responsabilità storiche. La loro vicenda costituisce infatti un caso significativo per comprendere come le società democratiche abbiano progressivamente elaborato il passato della guerra, delle persecuzioni e delle deportazioni. In particolare saranno approfondite le differenti modalità con cui Italia e Germania hanno affrontato nel tempo la memoria dell'internamento militare, evidenziando il ruolo della ricerca storica, delle istituzioni culturali e della cooperazione internazionale nella costruzione di una memoria condivisa.

L'approfondimento consentirà di riflettere sul rapporto tra libertà di coscienza, responsabilità individuale e resistenza morale, mettendo in dialogo questa esperienza con le altre figure e vicende studiate nel progetto. La memoria degli IMI verrà così proposta non come tema separato, ma come parte integrante della storia europea delle persecuzioni, delle deportazioni e delle diverse forme di opposizione ai totalitarismi.

In collaborazione con **Echo80**, gli studenti potranno inoltre analizzare dati, fonti digitali e rappresentazioni pubbliche della memoria nei diversi contesti europei, osservando come la Shoah, le deportazioni e la vicenda degli Internati Militari Italiani siano state ricordate, insegnate e discusse nel tempo. Questo approccio consentirà di integrare la ricerca storica tradizionale con strumenti innovativi di analisi delle culture della memoria.

NN Theatre Lublin - Teatro, memoria, linguaggio artistico

La memoria non è solo documento: è anche linguaggio. Per questo il progetto coinvolge il **Grodzka Gate – NN Theatre Lublin**, centro culturale della città di Lublino, che lavora sulla rielaborazione artistica e narrativa delle storie del ghetto. Il teatro diventa strumento di coscienza civile.

Attraverso archivi viventi, installazioni, narrazioni teatrali e percorsi urbani, la città riacquista le voci, i volti e le tracce della sua componente ebraica cancellata. La memoria si fa esperienza, attraversamento dei luoghi, riattivazione simbolica di spazi che tornano a parlare. In questo modo il passato non è solo ricordato, ma restituito come domanda aperta rivolta al presente.

Echo80

In un'era dominata dai big data, dall'intelligenza artificiale e dalla disinformazione, comprendere e interpretare i dati non è mai stato così cruciale. La piattaforma di Echo80 analizza set di dati complessi, fornendo insight di grande impatto per progetti che ispirano l'azione democratica, difendono i diritti umani e contribuiscono a un futuro basato sull'equità e la sostenibilità.

Echo80 affronta la sfida con strumenti e metodologie all'avanguardia che consentono a individui e comunità di prendere decisioni informate, basate sulla verità e sulla chiarezza. Operativi da anni in Germania, questi nuovi partner offrono la loro competenza al progetto Edith Bruck.

I Finanziatori

Il progetto è sostenuto con i fondi dell'8x1000 dell'UCEBI (Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia), insieme al contributo di **Edith Bruck**, dell'UCEI (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane), della **Biblioteca Ostinata**, della **Fondazione Camis De Fonseca**, della **Fondazione Ernesta Besso**, del **TOLI Institute** e di finanziatori privati. Il sostegno non è solo economico, ma rappresenta una testimonianza concreta di responsabilità condivisa nei confronti della memoria, della sua tutela e della sua trasmissione alle nuove generazioni.

I Sostenitori

Elenco delle istituzioni che collaborano al progetto:

UCEBI, Fondazione CDEC, UCEI, Fondazione Museo della Shoah di Roma, Fondazione Memoriale della Shoah di Milano, MEIS, Biblioteca Ostinata di Milano, Yad Vashem, Ghetto Fighter's House Museum, Museo Storico della Liberazione Roma, Museo "Vite di IMI" Roma, INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Università Sapienza di Roma, Dipartimento FORLILPSI Università di Firenze, Fondazione Ernesta Besso, Fondazione Camis De Fonseca, TOLI The Olga Lengyel Institute New York, Echo80, NN-Theater Lublin, Yahad in Unum, Comunità ebraica di Roma-DIBAC, Comunità ebraica di Venezia, Associazione Progetto Memoria.

Rete nazionale, dialogo e unicità dell'esperienza

Il progetto coinvolge studenti di diverse scuole italiane e di differenti tradizioni religiose — cattolici, protestanti ed ebrei — dando vita a un laboratorio dinamico di dialogo e convivenza, fondato sulla memoria storica e sulla riflessione etica.

Il **Progetto Edith Bruck** ha già dimostrato di produrre risultati concreti e duraturi, rafforzando la consapevolezza storica, l'impegno civico e la cultura della libertà tra i giovani.

Si va costruendo una rete stabile tra le scuole italiane, che si configura come un laboratorio permanente di dialogo interreligioso e interculturale. Si tratta di un'esperienza unica in Italia, per la sua struttura, la durata, la profondità di ricerca e la dimensione internazionale.

Obiettivi Generali

Il **Progetto Edith Bruck** si propone di sviluppare un sistema articolato di obiettivi educativi, culturali e civili che rispondono ai principali orientamenti europei in materia di educazione alla cittadinanza democratica, tutela della memoria storica, dialogo interculturale e costruzione di competenze trasversali. Gli obiettivi generali strutturati in quattro assi portanti, sono: sviluppare **cittadinanza responsabile**; educare alla **memoria critica**; contrastare **antisemitismo e odio**; coltivare **comprensione storicamente consapevole** e critica.

1. EDUCAZIONE ALLA MEMORIA COME COMPETENZA CIVICA EUROPEA

Il progetto mira a:

- trasformare lo studio della Shoah da evento commemorativo a processo educativo strutturato;
- promuovere la memoria storica come elemento essenziale della identità europea
- sviluppare negli studenti la consapevolezza del legame tra passato e presente
- contrastare la diffusione della disinformazione e del revisionismo storico
- rafforzare la capacità di riconoscere i segnali precoci dei fenomeni di discriminazione
- approfondire la pluralità delle esperienze di deportazione, persecuzione e internamento nell'Europa della Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione alla Shoah, alle deportazioni politiche e alla vicenda degli Internati Militari Italiani, riconoscendo le specificità storiche di ciascun fenomeno e le loro interconnessioni.

In particolare, l'analisi delle fonti dei grandi archivi europei coinvolti stimola una comprensione concreta dei meccanismi che conducono alla distruzione dei diritti e alla normalizzazione del male.

2. COSTRUZIONE DI COMPETENZE CHIAVE (secondo il quadro europeo delle competenze)

Il progetto sviluppa in modo esplicito:

Competenze di cittadinanza

- partecipazione consapevole alla vita democratica;
- rispetto delle minoranze;
- comprensione dei diritti umani come fondamento della società europea;
- responsabilità individuale nella salvaguardia del bene comune.

Competenze storico-critiche

- analisi delle fonti;
- confronto tra narrazioni;
- utilizzo della metodologia storiografica;
- capacità di distinguere tra fatti, interpretazioni e propaganda.

Competenze comunicative

- rielaborazione scritta e orale;
- produzione di materiali di restituzione pubblica;
- produzione di narrazioni responsabili;
- costruzione di memoria condivisa.

Competenze interculturali

- dialogo tra culture e religioni;
- riconoscimento dell'altro come soggetto e non come oggetto di studio;
- sviluppo dell'empatia storicamente consapevole.

3. EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI E PREVENZIONE DEI FENOMENI DI ODI

Il progetto intende contribuire alle politiche europee di prevenzione di:

- antisemitismo;
- razzismo;
- discriminazioni religiose;
- nazionalismi aggressivi.

Attraverso l'analisi delle persecuzioni e dei dispositivi di esclusione, gli studenti imparano a riconoscere i meccanismi sociali e politici che producono l'emarginazione, sviluppando una vigilanza attiva sul presente. In particolare, si intende adottare la metodologia del antisemitismuskritische Bildungsarbeit. L'educazione sull'antisemitismo offre approcci e concetti pedagogici che affrontano ed esplorano gli schemi di pensiero, le manifestazioni, le funzioni e i meccanismi strutturali dell'antisemitismo. Tiene conto della lunga storia di interconnessione tra antisemitismo, razzismo e anti-ziganismo. Nei suoi contenuti e metodi, va oltre l'educazione alla conoscenza della Shoah e l'insegnamento della storia e della cultura ebraica.

4. INNOVAZIONE DIDATTICA E RICERCA EDUCATIVA

Il progetto introduce un modello avanzato di educazione storica:

- utilizzo diretto delle fonti;
- lavoro su archivi reali;
- didattica laboratoriale;
- ricerca guidata;
- produzione di materiali originali.

La collaborazione con **Sapienza Università di Roma** e **Università degli Studi di Firenze** consente la formalizzazione di modelli trasferibili in altri contesti scolastici europei.

5. COSTRUZIONE DI UNA RETE EDUCATIVA EUROPEA

Particolare attenzione sarà dedicata al confronto tra differenti culture europee della memoria, favorendo il dialogo tra istituzioni italiane, polacche, israeliane e tedesche impegnate nella ricerca storica e nell'educazione alla memoria. Lo studio della Shoah, delle deportazioni e della vicenda degli Internati Militari Italiani offrirà agli studenti l'opportunità di comprendere come la costruzione della memoria pubblica rappresenti un processo condiviso, fondato sul riconoscimento delle vittime, sulla consapevolezza delle responsabilità storiche e sulla cooperazione tra le democrazie europee.

Il progetto si configura come piattaforma di cooperazione internazionale tra:

- Scuole

- Università
- Centri di ricerca
- Musei
- Luoghi della memoria

Si favoriscono:

- scambi tra studenti;
- cooperazione metodologica;
- mobilità culturale;
- costruzione di una comunità educativa transnazionale.

6. PROMOZIONE DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO E INTERCULTURALE

Il progetto promuove:

- educazione al pluralismo;
- consapevolezza del ruolo delle religioni nella storia;
- conoscenza delle tradizioni ebraiche e cristiane;
- comprensione delle responsabilità storiche delle chiese;
- costruzione di linguaggi comuni.

7. RISULTATI MISURABILI

Il progetto prevede una serie di attività e risultati misurabili, coerenti con le linee guida europee per l'educazione alla memoria e alla cittadinanza attiva. Tra i principali output figurano la **produzione di dossier di ricerca**, che documentano in modo sistematico studi, approfondimenti e fonti storiche; le **restituzioni pubbliche**, che consentono agli studenti di condividere i risultati del loro lavoro con la comunità scolastica e il pubblico più ampio; e le **mostre**, sia fisiche sia digitali, che rendono accessibili le ricerche e le testimonianze raccolte.

Ogni partecipante realizza inoltre un **portfolio individuale**, strumento di valutazione del percorso formativo, e contribuisce alla **creazione di materiali digitali condivisi**, favorendo la circolazione e la fruizione dei contenuti a livello nazionale e internazionale. Infine, il progetto produce **pubblicazioni didattiche**, che permettono di diffondere conoscenze e metodologie e di consolidare una rete di pratiche educative replicabili anche in altri contesti europei.

Obiettivi Verificabili

Cognitivi:

Avvicinare gli studenti ad alcuni passaggi fondamentali della storia del Novecento, con particolare attenzione agli eventi legati alla Shoah in Polonia, come la vita nei ghetti, i campi di sterminio e le deportazioni, e favorire il confronto critico con le interpretazioni della storiografia. L'obiettivo è consolidare conoscenze storiche solide e stimolare capacità di analisi e riflessione autonoma.

Socioaffettivi e relazionali:

Favorire lo sviluppo di nuove modalità di comportamento e di relazione verso ogni forma di diversità — etnica, di genere, religiosa — attraverso l'esercizio della multiculturalità, dell'educazione alla pace e della tutela dei diritti umani. Gli studenti saranno chiamati a impegnarsi attivamente nel rispettare e difendere tali valori. Il lavoro cooperativo, articolato in attività di gruppo, metterà i discenti alla prova nella capacità di ascolto reciproco, mediazione delle opinioni personali e costruzione condivisa di risultati.

Azioni previste per macro-fasi

- Azioni di animazione e coinvolgimento del target (settembre – ottobre 2026):

Identificazione delle scuole e dei partner, contatti preliminari e coinvolgimento dei destinatari e delle partnership del progetto, con l'obiettivo di creare una rete partecipativa sin dall'avvio.

- Azioni preparatorie:

Predisposizione degli strumenti tecnici e di comunicazione necessari alla realizzazione del progetto, inclusi materiali digitali, strumenti di laboratorio e piattaforme collaborative.

Materiali di diffusione

- **Poster del progetto:** accompagnerà tutte le fasi dell'iniziativa ed esprimerà in maniera sintetica gli obiettivi, le strategie, i risultati attesi e le ricadute del progetto. Sarà esposto nelle sedi istituzionali, nelle scuole e presso le partnership coinvolte.
- **Brochure digitale:** prodotta all'inizio del progetto per illustrare le finalità, le attività e i risultati previsti.
- **Iniziative di sensibilizzazione e creazione del consenso:** attività di informazione sui temi del progetto e sugli obiettivi perseguiti, attraverso:
 - **Newsletter digitale**, in italiano, inglese e tedesco, per illustrare le attività, i risultati ottenuti e l'agenda degli eventi, distribuita a grande scala dagli studenti in collaborazione con l'Associazione Progetto Memoria.
 - **Campagne di comunicazione sulla stampa locale e nazionale**, con articoli dedicati pubblicati su testate di settore e riviste, tra cui: *Riforma*, *Shalom*, *Pagine Ebraiche*, ecc. (ottobre – novembre 2026).

Attività di svolgimento del progetto

- Formazione di docenti e studenti, attraverso incontri mensili curricolari e workshop extracurricolari.
- Realizzazione di visite di istruzione e laboratori nei luoghi analizzati dal progetto in **Polonia**, incluse le tappe principali: **Majdanek, Lublino, Belžec, Sobibór e Treblinka**, con momenti specifici presso il **NN Theatre** di Lublino.

- Produzione e raccolta di materiali didattici, dossier, portfolio individuali e materiali digitali condivisi.

Replicabilità dell'iniziativa

Il progetto si distingue per la sua **replicabilità sia in Italia sia all'estero**, grazie a una struttura modulare e a metodologie didattiche flessibili che possono essere adattate a diversi contesti scolastici, culturali e territoriali. La combinazione di formazione in aula, lavoro sul campo, laboratori di ricerca e strumenti digitali consente di proporre percorsi analoghi anche in altre regioni o paesi, senza perdere l'efficacia educativa. Tra i punti di forza vi sono l'**integrazione tra studio storico e riflessione etica**, il coinvolgimento di **istituzioni culturali e museali internazionali** e la costruzione di una **rete di scuole e partner locali e internazionali**. La replicabilità si realizza attraverso la possibilità di modulare la durata, le tappe sul territorio e le attività pratiche, pur mantenendo inalterati gli obiettivi principali: promuovere consapevolezza storica, cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

Destinatari e durata della proposta progettuale

La proposta è aperta agli studenti delle classi IV e V delle Scuole secondarie superiori e si strutturerà in una serie di incontri della durata di 2 ore, uno ogni mese a partire da Ottobre 2026 fino a Maggio 2027.

Per 50 alunni l'esperienza si completerà con un viaggio di istruzione in Polonia nel mese di marzo 2027, in cui oltre alle visite nei luoghi studiati, saranno previste anche attività laboratoriali.

I criteri di selezione faranno riferimento ai seguenti punti:

- Competenze disciplinari in ambito storico-umanistico;
- Competenze linguistiche, in particolare conoscenza ed uso della lingua in inglese in contesti formali e informali;
- Capacità di lavorare in gruppo, condividere il lavoro e portarlo a termine ottimizzando tempo;
- Esperienze e partecipazioni pregresse inerenti tematiche riguardanti: antisemitismo, Shoah, resistenza al nazifascismo, diritti civili.

La modalità di conduzione e la durata delle proposte didattiche saranno concordate con gli insegnanti di riferimento, individuando in maniera mirata i temi da approfondire. Agli insegnanti che parteciperanno sarà fornita bibliografia ragionata sui temi affrontati. I percorsi didattici forniranno agli studenti approfondimenti su alcune parole chiave: *ebrei, fascismo, antifascismo, resistenza, leggi razziste, dittatura, nazismo, repubblica, costituzione, diritti umani, Shoah, deportazione, antisemitismo, distorsione della storia, stereotipo*. È richiesta una partecipazione attiva all'attività proposta, sia attraverso i momenti di dibattito e discussione comune, sia attraverso i lavori individuali o collettivi di approfondimento e riflessione che verranno proposti allo scopo di stimolare una coscienza critica sui temi affrontati. Considerando che "la formazione continua costituisce un diritto e un dovere per il personale scolastico in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità" il presente progetto si propone anche come **Offerta Formativa di Aggiornamento** rivolta al personale delle scuole di ogni ordine e grado presente sul territorio nazionale.

I seminari di formazione si svolgeranno in presenza presso le strutture delle istituzioni promotrici del progetto. Tuttavia, è prevista la possibilità di seguire le sessioni anche su piattaforma online. I seminari sono riconosciuti come attività di Formazione dal CCNL 2019- 2021, pertanto ne è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi dell'art.36 del già citato CCNL. Al termine del periodo di formazione sarà rilasciato attestato, scaricabile direttamente dalla Piattaforma S.O.F.I.A. a coloro che avranno seguito almeno il 75% del monte orario totale.

Copertura delle spese e contributo degli studenti

Le spese del progetto saranno **principalmente coperte dal finanziamento del progetto stesso**, garantendo così la partecipazione alla maggior parte delle attività formative, dei laboratori e delle visite sul campo. Gli studenti selezionati in base ai criteri definiti dal progetto potranno partecipare attivamente al percorso. Sarà richiesto loro un **contributo di 250 euro** a titolo di partecipazione, oltre all'acquisto dei **biglietti aerei per raggiungere la Polonia e rientrare in Italia** durante la fase residenziale.

Questo contributo permette di garantire un impegno consapevole da parte degli studenti e di sostenere la qualità delle attività sul campo.

Time line delle iniziative

La formazione prevista dal progetto seguirà diverse cadenze, per garantire continuità, progressione e momenti di approfondimento mirati. Le attività si articolano in **incontri mensili in orario curriculare** per studenti e insegnanti, dedicati allo studio delle tematiche storiche, alla riflessione etica e alla preparazione delle attività di laboratorio. A queste si aggiungono **workshop e focus mensili in orario extracurriculare** (2-3 ore al mese), pensati specificamente per approfondimenti, attività pratiche, laboratori digitali e momenti di confronto diretto tra studenti e testimoni o esperti.

Il progetto prevede un **seminario residenziale itinerante in Polonia** di una settimana nel mese di marzo, con partenza il 13 per essere a Lublino in occasione delle iniziative commemorative dell'inizio delle deportazioni degli ebrei della città a cura del **NN Theatre**, e visite e attività guidate nei principali luoghi della persecuzione e dello sterminio: Majdanek, Lublino, Bełżec, Sobibór e Treblinka. Questo momento costituisce il cuore del percorso esperienziale sul campo, combinando formazione storica, osservazione diretta dei luoghi e attività laboratoriali.

Il percorso formativo si conclude a maggio con la **restituzione dei risultati attesi**, attraverso esposizioni, presentazioni e pubblicazioni presso la **Fondazione CDEC di Milano** e la **Biblioteca Ostinata**, permettendo agli studenti di condividere con la comunità educativa e il pubblico il lavoro svolto durante l'anno.

Qualora fosse garantita la copertura finanziaria, è prevista anche una **fase opzionale in Israele**, tra fine agosto e inizio settembre, presso il **Ghetto Fighters 'House**, che offrirà un'ulteriore dimensione internazionale al percorso e un confronto diretto con la memoria e la testimonianza dei sopravvissuti.

Date	Luogo	Attività principali	Dettagli
Lunedì 19 Ottobre	Roma	Inaugurazione del progetto	Evento di apertura, presentazione agli studenti, insegnanti e partner. Oratori: Livia Ottolenghi – Alessandro Spanu Edith Bruck Lior Inbar (Ghetto Fighters) Liliana Picciotto (CDEC) Workshop pomeriggio al Liceo Renzo Levi: Andreas Eberhardt, Lior Inbar, Deborah D’Auria, Raffaele Volpe.
Lunedì 23 Novembre	Cagliari, IPSAR Gramsci	Incontro mensile di formazione	L’Aktion Reinhardt e la Shoah per fucilazione Formazione storica e riflessione etica per studenti e insegnanti. Manuela Deiana, Marcello Pezzetti, Gadi Luzzatto Voghera Pomeriggio: workshop con i ragazzi
Martedì 15 Dicembre	Roma, Fondazione Ernesta Besso	Incontro mensile di formazione	La Polonia e la Shoah Wlodek Goldkorn, Silvia Guetta, Gadi Luzzatto Voghera Pomeriggio: workshop con gli studenti (Liceo Renzo Levi)
Lunedì 18 Gennaio	Milano, Fondazione CDEC	Incontro mensile di formazione	La Memoria e il suo racconto Roberta Mori Laura Brazzo Liliana Picciotto Liliana Segre Pomeriggio: Erri De Luca – Incontro con l’Autore Workshop con gli studenti
Lunedì 15 Febbraio	Venezia, Comunità ebraica	Incontro mensile di formazione	Il ruolo della Propaganda nelle dinamiche di oppressione Raffaele Volpe Joel Kotek Italo Benedetti Micol Meghnagi Pomeriggio: visita sinagoghe e museo
Lunedì 1 Marzo	Roma, Museo Vite di IMI	Incontro Mensile di formazione	I Militari italiani internati nei campi nazisti Conferenze e laboratori sull’esperienza degli IMI Testimonianza di Luciano Belli Paci. Visita al Museo “Vite di IMI”
Marzo (13-20)	Varsavia, Lublino, Cracovia	Seminario residenziale in Polonia	Visite guidate e laboratori a Lublino (NN Theatre) e tappe principali: Łódź, Treblinka, Majdanek, Bełżec, Sobibór, Varsavia, Cracovia.
Lunedì 19 Aprile	Roma, Museo storico della liberazione	Incontro mensile di formazione	Le donne nella resistenza Livio Sirovich su Rita Rosani Sara Rattaro su Teresa Mattei Visita al museo

Lunedì 3 – Martedì 4 Maggio	Milano, Fondazione CDEC e biblioteca Ostinata	Restituzione dei risultati, festa conclusiva	Marco Ius, Bruno Maida e Alisa Luzzatto, “la Shoah dei bambini”. Presentazioni, esposizioni, dossier e portfolio presso Fondazione CDEC di Milano e Biblioteca Ostinata
------------------------------------	---	--	---

Risultati attesi e impatto a livello locale e nazionale

Il progetto mira a:

- Far acquisire agli studenti la capacità di lavorare in gruppo, condividere obiettivi e metodi, e portare avanti un percorso progettuale complesso;
- Consentire l'acquisizione e l'elaborazione di conoscenze e metodologie, affinché l'apprendimento sia **cognitivamente significativo**;
- Stimolare la capacità di formulare domande, trasformarle in quesiti e strutturarle in forma di questionario;
- Insegnare a progettare una ricerca, analizzare e interpretare i dati raccolti anche con strumenti telematici;
- Saper individuare e riconoscere stereotipi e pregiudizi, partendo dalla consapevolezza personale;
- Promuovere la conoscenza del fenomeno dell'antisemitismo contemporaneo e di altre forme di odio;
- Sviluppare il senso civico, la responsabilità individuale e la partecipazione democratica.

Gli istituti scolastici e i partner coinvolti si impegnano a comunicare il percorso in modo da coinvolgere studenti e famiglie attraverso i siti web delle scuole e altri canali di diffusione.

Divulgazione dell'iniziativa

Il progetto, costruito in rete tra enti pubblici, scuole, università, istituti storici e religiosi (UCEI, UCEBI), coinvolgerà un ampio numero di soggetti che fungeranno da moltiplicatori dell'esperienza. I contenuti e il valore del progetto raggiungeranno famiglie, comunità e pubblico, attraverso:

- Canali istituzionali dei partner, social media e incontri pubblici;
- Sito web dedicato al progetto www.progettoedithbruck.it, dove i partecipanti potranno inserire messaggi e news.

Lo scambio di materiali e informazioni avverrà tramite presentazioni elettroniche e distribuzione di copie digitali dei materiali. L'accesso ai documenti sarà garantito tramite download da chiavette USB e dal sito web del progetto, mentre le comunicazioni tra i partecipanti saranno gestite tramite e-mail, blog, conferenze online, ecc. Viene garantito uno scambio ecosostenibile dei materiali di ricerca, limitando al minimo il consumo di carta e materiale non riciclabile.

Indicatori relativi all'impatto e alla sostenibilità

L'esperienza offrirà l'opportunità di:

- Dialogare con i partner di progetto e comprendere le diverse dinamiche progettuali e partenariali;
- Sperimentare nuove metodologie, pratiche e strumenti educativi;
- Avviare percorsi strutturati di coinvolgimento delle scuole, della cittadinanza e degli enti locali;
- Consolidare le reti partenariali a livello locale, nazionale, europeo e internazionale;
- Favorire la replicabilità dell'iniziativa e aprire nuove opportunità progettuali future.

Indicatori quantitativi

- Docenti e formatori coinvolti: 50+ 9 docenti + 30 formatori italiani e stranieri
- Incontri di formazione per personale scolastico, esperti, responsabili museali: 1 giorno di convegno (ottobre 2026, 8 ore) + 6 incontri (novembre 2026 – maggio 2027, 8 ore ciascuno, totale 48 ore)
- Soggetti destinatari della formazione: 100–500
- Incontri di formazione per studenti: 14 (estendibili fino a 26) ore complessive, in presenza, una volta al mese da novembre 2026 a maggio 2027
- Possibili uscite aggiuntive: Roma (Memoriale della Shoah; Roma Via Tasso Museo Storico della Liberazione), Milano (Biblioteca Ostinata), Ferrara (Meis - Museo dell'ebraismo italiano e della Shoah) e Polonia (marzo 2027, settimana itinerante)
- Giovani coinvolti: 100–500 alunni (classi IV e V degli Istituti superiori)
- Partecipanti alla fase in Polonia: circa 5 studenti per istituto, totale 50 alunni
- Docenti accompagnatori e formatori in Polonia: 13

Strumenti di valutazione e monitoraggio

Saranno svolte attività di rilevazione intermedia (febbraio 2027) e finale (maggio 2027) dei risultati del progetto, di confronto con gli indicatori di impatto ipotizzati in sede di progettazione e di analisi degli scostamenti rilevati tra risultati attesi e quelli conseguiti.

La valutazione sarà continua: all'inizio, in itinere e a conclusione di ogni fase.

- **Studenti:** autovalutazioni formative tramite Diario di bordo, per stimolare riflessione metacognitiva;
- **Docenti:** utilizzo di una "Rubrica di valutazione" durante la pianificazione e aggiornamenti in itinere;
- **Valutazione complessiva:** monitoraggio dei risultati quantitativi e qualitativi, delle competenze acquisite e dell'efficacia delle attività sul campo.

Estensori del progetto

Prof.ssa Deborah D'Auria (Liceo "Pablo Picasso", Pomezia – Roma)

Prof. Gadi Luzzatto Voghera (Direttore Fondazione CDEC – Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea)

Milano, 7 settembre 2026